

# IL NUOVO PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI: SFIDA PER UN ABRUZZO PIÙ SOSTENIBILE

di **Franco Gerardini**  
Dirigente Settore Rifiuti della Regione Abruzzo

La Regione Abruzzo, dalle rilevanti ricchezze naturali, è impegnata nel settore della gestione dei rifiuti urbani a “rivvedere a fondo” la strategia fin qui realizzatasi<sup>1</sup>, fortemente sbilanciata sulle attività di *smaltimento in discarica* (85%), ben oltre la media nazionale (57%) ed europea (49%)<sup>2</sup>. Un sistema che si presenta ormai arretrato per il suo *gap* tecnologico e non più sostenibile, in termini ambientali ed economici. A ciò si aggiunge l'estrema frammentazione dell'organizzazione istituzionale e gestionale che presenta un numero eccessivo di gestori. Sono ben **14** i *Consorzi Intercomunali Rifiuti e/o Società SpA*, che provvedono a gestire il ciclo dei rifiuti urbani, peraltro in una realtà demografica di circa **1.350.000** abitanti.

La nuova strategia si fonda sulla verifica del *Bilancio di Sostenibilità Ambientale* di tutte le attività nel settore, basata sul principio naturale dei “cicli chiusi” dei materiali e delle risorse, passando da modelli lineari “*produzione – consumo – eliminazione*”, a modelli fondati su “*riduzione – riutilizzo – recupero*”, dei prodotti e delle risorse<sup>3</sup>.

Con la *Delibera n.1242 del 25.11.2005*<sup>4</sup>, avente per oggetto: “*Criteri ed indirizzi per la redazione del nuovo piano regionale di gestione integrata dei rifiuti*”, la Giunta Regionale ha provveduto ad effettuare un'analisi dell'attuale sistema e a definire il percorso da compiere per l'elaborazione del nuovo strumento di programmazione di settore.

Con la *Delibera Dirigenziale n.DN7/44 “Costituzione del Tavolo di concertazione”*<sup>5</sup>, ci si è dotati di uno “spazio” in cui soddisfare le necessarie esigenze di confronto e di coordinamento con gli “attori” del sistema, per fare scelte condivise e qualificate, in cui sono rappresentate le diverse realtà interessate, che hanno provveduto a fare le proprie designazioni<sup>6</sup>. Il “*Tavolo di concertazione*” è, comunque, aperto a chiunque faccia richiesta di partecipazione.

Il processo di partecipazione si colloca nell'ambito di applicazione della **Valutazione Ambientale Strategica** (VAS). La VAS riguarda i piani e i programmi di intervento sul territorio ed è preordinata a garantire che gli effetti sull'ambiente, derivanti dall'attuazione dei piani, “*siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione*”.

Pertanto il *Servizio Gestione Rifiuti*, nell'intento di sviluppare un processo di pianificazione integrato con la valutazione ambientale (VAS), sta svolgendo il relativo *iter* secondo modalità operative e procedurali coerenti con le indicazioni e gli obblighi della **Direttiva 2001/42/CE** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27.06.2001<sup>7</sup>, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, avviando pertanto un percorso sperimentale applicato al caso specifico del Piano Regionale Gestione Rifiuti.

La Direttiva stabilisce che la VAS deve essere effettuata durante la fase preparatoria del Piano o del Programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura legislativa, e costituisce parte integrante del procedimento ordinario di adozione ed approvazione degli stessi. Deve essere redatto un *Rapporto Ambientale* che comprenda le informazioni che possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione attuali, dei contenuti e del livello di dettaglio del Piano o del Programma. A tal fine con *Deliberazione della Giunta Regionale n.908 del 9.08.2006*, è stato approvato l'*Avviso pubblico per la diffusione delle informazioni e stabilite le modalità di partecipazione dei cittadini al processo di elaborazione del nuovo PRGR*.

## NUOVO PIANO REGIONALE GESTIONE RIFIUTI

Sintesi degli Indirizzi ed Obiettivi

- a. assicurare le massime garanzie di tutela dell'ambiente e della salute, nonché di salvaguardia dei valori naturali e paesaggistici e delle risorse presenti nel territorio regionale, al fine di avere un impatto sistemico (*risparmio di materia vergine, risparmio energetico, minor emissioni di gas serra*), coerente con il “Protocollo di Kyoto”;
- b. conformare la gestione dei rifiuti ai principi di responsabilità e cooperazione di tutti i soggetti coinvolti, perseguendo l'economicità, l'efficienza e l'efficacia delle attività, coerentemente con gli impegni delineati nell'ambito della “*Carta di Luco dei Marsi*”, sottoscritta dalla Regione Abruzzo in occasione della giornata denominata “*Comuni Ricicloni*” - 16 luglio 2005;
- c. assicurare una **gestione unitaria dei rifiuti urbani** all'interno di ciascun Ambito Territoriale Ottimale (ATO), perseguendo criteri di superamento della frammentazione istituzionale e della gestione;
- d. favorire gli interventi volti alla realizzazione di un sistema di **gestione integrata dei rifiuti**, volto a promuovere prioritariamente:
  - la riduzione alla fonte della quantità e della pericolosità dei rifiuti (*attività di prevenzione, modelli di consumo consapevoli, tecnologie più pulite nei processi di produzione, progettazione dei prodotti più ecologici – LCA, innovazione tecnologica delle imprese, ..etc*);
  - il recupero di materia (*riuso e riciclo*);
  - un “*equilibrato e complementare*” rapporto tra le diverse forme di trattamento dei rifiuti urbani ed assimilati (*trattamento biologico aerobico-anaerobico, riciclaggio-recupero energetico, ..etc*);
  - un residuale smaltimento finale in condizioni di sicurezza;
- e. riorganizzare le competenze esercitate ai diversi livelli istituzionali (*funzioni e deleghe alle Province ed ATO*),

- promuovendo modalità di raccordo funzionale tra gli strumenti di pianificazione, in attuazione del principio di sussidiarietà e conservando la pianificazione delle attività di smaltimento alla Regione;
- f. favorire la cooperazione tra Regione, Province, Comuni, Consorzi Intercomunali e/o loro Società SpA, utilizzando in particolare strumenti innovativi come: **accordi, contratti di programma e protocolli d'intesa** (CONAI, Consorzi Obbligatori, Associazioni di categoria, del volontariato, ambientaliste, organismi di controllo, Enti di ricerca ed Università, ..etc), per rendere più operativo e efficiente il sistema, introducendo agevolazioni ed incentivi che favoriscano le buone pratiche ambientali;
  - g. prevedere **direttive, linee guida**, ai fini della chiara, corretta ed uniforme applicazione della normativa e per promuovere una funzionale semplificazione amministrativa, comunque, in armonia con le disposizioni comunitarie nel settore;
  - h. incentivare il massimo recupero dai rifiuti di materiali riutilizzabili-riciclabili e la massima utilizzazione dei rifiuti, successivamente alle operazioni di recupero, come combustibile o come altro mezzo per produrre energia e/o calore;
  - i. promuovere l'autosufficienza regionale per lo smaltimento e/o recupero dei rifiuti urbani e assimilati attraverso una "rete integrata" e funzionale di impianti, stabilendo le tipologie, i criteri per la loro localizzazione e tenendo conto dell'offerta di smaltimento e di recupero da parte del sistema produttivo;
  - j. stabilire le condizioni ed i criteri tecnici in base ai quali gli impianti per la gestione dei rifiuti, ad eccezione delle discariche, possono essere localizzati in aree destinate ad insediamenti produttivi;
  - k. promuovere per i rifiuti speciali anche pericolosi (*non essendo applicabile il principio di autosufficienza dell'ambito*), la realizzazione di una rete adeguata di impianti ed assicurare lo smaltimento degli stessi in luoghi prossimi a quelli di produzione al fine di favorire la riduzione della movimentazione dei rifiuti;
  - l. perseguire la progressiva riduzione delle discariche come sistema ordinario di smaltimento, rendendo residuale e sicuro lo smaltimento finale;
  - m. individuare le soluzioni innovative ed ottimali per la gestione di particolari tipologie di rifiuti (*es. amianto, imballaggi G.D.O., rifiuti sanitari, rifiuti agricoli, fanghi di dragaggio, ..etc*) e di "flussi prioritari" di rifiuti (BB.DD., inerti, pneumatici - PFU, veicoli fuori uso, ..etc), previa valutazione delle possibilità di recupero e riciclo, applicando le migliori tecnologie (*Best Available Techniques - B.A.T.*) ovvero Migliori Tecniche Disponibili (M.T.D.), coinvolgendo gli Enti di ricerca, l'Università e le associazioni dei produttori ed utilizzatori;
  - n. indicare le procedure atte a migliorare e potenziare le raccolte differenziate, preferibilmente secondo "*sistemi intensivi di recupero e/o sistemi integrati*", determinare le percentuali minime in misura non inferiore a quelle fissate dalla normativa nazionale vigente, tenendo conto dell'evoluzione del quadro comunitario e nazionale in materia di recupero e riciclo degli imballaggi (*nuova direttiva europea sugli imballaggi e rifiuti d'imballaggi*)<sup>8</sup>;
  - o. introdurre l'obbligo della raccolta differenziata di alcune frazioni merceologicamente più "redditizie" in termini di peso, di recupero effettivo e di mercato (*umido, verde, carta, vetro, ..etc*), prevedendo meccanismi incentivanti-disincentivanti (*limitazione volumetrica dei contenitori stradali, agevolazioni, contributi, sanzioni, ..etc*)<sup>9</sup>, promuovendo **sistemi cauzionali** (*vuoti a rendere*), stimolando le aziende produttrici dei prodotti confezionati e "**marchi ecologici regionali**" da assegnare a realtà che si caratterizzano per la loro compatibilità ambientale;
  - p. definire e/o aggiornare un metodo standard per il calcolo e la valutazione dei risultati di raccolta differenziata ai fini del raggiungimento degli obiettivi individuati dal PRGR;
  - q. definire indirizzi in ordine alla produzione e promozione dell'impiego di "*ammendanti*", "*compost di qualità*" (*finalità agronomiche, riforestazione, florovivaismo, verde pubblico, ..etc*), secondo le recenti disposizioni del Ministero dell'Ambiente (D.Lgs. 29.04.2006, n.217 "*Revisione della disciplina in materia di fertilizzanti*"), con la realizzazione di un "*marchio di qualità regionale*", combustibile derivato dai rifiuti (C.D.R. e CDR-Q) con finalità di recupero energetico anche in convenzione con eventuali altre realtà regionali, nonché utilizzo delle Frazioni Organiche Stabilizzate (FOS) per finalità di carattere ambientale (*ripristini ambientali, bonifica siti inquinati, copertura giornaliera delle discariche, ..etc*) e secondo le normative in materia di discariche (art.5 del DLgs.36/03)<sup>10</sup> e di riduzione del conferimento delle frazioni di Rifiuti Urbani Biodegradabili (programma R.U.B.<sup>11</sup> e D.M. 05.08.2005 e s.m.i.);
  - r. contenere la pianificazione degli interventi, come stralcio del PRGR, di **bonifica e risanamento ambientale**, stabilendo criteri e modalità che privilegino prioritariamente l'impiego di materiali provenienti da attività di recupero dei rifiuti urbani e l'applicazione di tecnologie avanzate e sperimentate;
  - s. organizzare un sistema, di acquisizione e monitoraggio di dati ed informazioni (omogenee e condivise), utilizzando una procedura standard per la gestione dei flussi informativi, con l'istituzione di un **Osservatorio Regionale dei Rifiuti** (ORR), in collaborazione con l'A.R.T.A.

(Catasto telematico) e la "rete nazionale e regionale" degli **Osservatori Provinciali Rifiuti** (O.P.R), con il compito di monitorare e valutare i risultati e l'efficienza (controllo di qualità) dei dati del PRGR, delle raccolte differenziate e dei servizi, utilizzando il *sito web* della Regione in modo efficace per promuovere la comunicazione (*accesso ai documenti, alle banche dati, ... etc*);

- t. promuovere il **mercato dei prodotti riciclati**, soprattutto di quelli ritenuti "ambientalmente preferibili", *Green Procurement* (G.P.) e *Green Public Procurement* (acquisti pubblici verdi - G.P.P.)<sup>12</sup> negli Enti Pubblici, nelle imprese e da parte dei consumatori (condizioni di appalto che prescrivano l'uso dei materiali recuperati, Borsa telematica del recupero, ..etc);
- u. contenere, razionalizzare e prevedere la stima dei costi delle operazioni di smaltimento, trattamento e recupero, nonché una previsione dei costi per gli investimenti necessari alla realizzazione del sistema regionale di gestione integrata dei rifiuti;
- v. promuovere "l'eco-efficienza" (*produrre di più e meglio con meno*), diffondendo ed incentivando l'adozione di sistemi di certificazione di qualità come: **ISO 14001, EMAS II, ...etc.** degli Enti e delle imprese operanti nel settore, per contribuire al raggiungimento dello sviluppo sostenibile (*VI° Programma di azione per l'ambiente, Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile*);
- w. predisporre un adeguato **sistema sanzionatorio** collegato alla previsione di:
  1. termini entro cui adempiere, con le eventuali sanzioni in caso di inadempimento;
  2. strumenti di "ecofiscalità" (*amministrativi e/o economici*) come:
    - la differenziazione delle "*Tariffe di conferimento*" dei rifiuti in discarica, in relazione alla quantità e qualità dei rifiuti;
    - l'applicazione del "Tributo speciale" (ecotassa), collegata al raggiungimento di obiettivi di effettivo recupero e ad obiettivi di riduzione della produzione di rifiuti;
- x. promuovere l'applicazione del **sistema tariffario** (T.I.A.), come strumento adeguato all'applicazione del principio "*chi inquina paga*" (quantità dei rifiuti prodotti), in grado di rendere più "*trasparente*" il costo del servizio (piani finanziari) ed incentivare le attività di raccolta differenziata dei rifiuti da parte degli utenti (agevolazioni fiscali);
- y. promuovere e coordinare attività di formazione per operatori pubblici e privati operanti nel settore (*stage formativi*), iniziative e **campagne di comunicazione**, informazione ed educazione al cittadino, finalizzate a fornire informazioni in ordine alla programmazione

regionale di settore e alle conseguenti scelte operative, per promuovere il volontariato ambientale (amici del riciclo), "*buone pratiche ambientali*" e comportamenti conformi alle esigenze di riduzione, riutilizzo, recupero, valorizzazione e corretto smaltimento dei rifiuti.

Al momento - **13 Ottobre 2006** (3° tavolo di concertazione), sono stati definiti alcuni scenari al **2011** del nuovo PRGR inerenti:

#### Obiettivi di riduzione della produzione dei rifiuti

Il contenimento della produzione dei rifiuti del **-2%** al **2011** riferito al **2005**, rappresenta un obiettivo di particolare importanza che la Regione assume in fase di pianificazione, in linea con gli indirizzi strategici per la gestione dei rifiuti definiti a livello comunitario e nazionale. L'assunzione di riduzioni più accentuate potrebbe apparire azzardata rispetto alle dinamiche di crescita oggi riscontrate (es. 2004 su 2003, incremento +7.81%).

#### Produzione di RU attesa al 2011

anno	L'Aquila	Teramo	Pescara	Chieti	ABRUZZO
2005	157.697	175.058	157.719	203.596	694.070
2011	154.543	171.557	154.565	199.524	680.188
Δ2011 su 2005	-2%	-2%	-2%	-2%	-2%

#### Obiettivi di Raccolta Differenziata

Le previsioni di Piano inerenti lo sviluppo delle raccolte differenziate vedono una forte crescita dagli attuali livelli (15,7% al 2005), per arrivare al 55% al 2011, con un obiettivo guida sul lungo periodo assunto pari al 65%.

#### Estensione progressiva dei servizi di Raccolta Differenziata integrata dei Rifiuti Urbani

anno	obiettivo di RD	n. Comuni con sistemi RD integrati	% su totale	n. abitanti con sistemi RD integrati	% su totale	efficienze intercettazione principali servizi
2008	35%	36	12%	763.606	59%	medio-alte*
2009	45%	56	18%	870.938	67%	alte**
2011	55%	82	27%	963.272	74%	molto alte***

(\*) servizi domiciliari non completamente sviluppati nei Comuni interessati;

es. di efficienze di intercettazione: RD organico domiciliare = 40%; RD carta domiciliare = 45%;

(\*\*) servizi domiciliari pienamente sviluppati nei Comuni interessati; es. di efficienze di intercettazione: RD organico domiciliare = 60%; RD carta domiciliare = 60%;

(\*\*\*) servizi domiciliari pienamenti sviluppati con applicazione metodi di tariffazione puntuale alle utenze;  
es. di efficienze di intercettazione: RD organico domiciliare = 70%:  
RD carta domiciliare = 65%.

### Valutazioni energetico-ambientali;

Le valutazioni energetico ambientali presentate sono state effettuate al fine di confrontare la situazione attuale con i possibili scenari evolutivi al 2011 (assunto come anno di riferimento).

Per ognuna delle fasi di gestione dei rifiuti sopra indicate si sono quindi analizzate le implicazioni energetico-ambientali con riferimento in particolare a due parametri di valutazione:

- bilancio energetico, espresso in termini di Tonnellate di Petrolio Equivalente (TEP/a);
- bilancio emissivo di gas climalteranti, espresso in termini di CO<sub>2</sub> equivalente.

(v. Tabelle successive)

### Impatti su scala locale:

Specifiche indicazioni e prescrizioni definite nel Piano Regionale:

- *contenimento del fabbisogno di discarica;*
- *criteri e procedure per la localizzazione degli impianti;*
- *distribuzione territoriale dei carichi ambientali;*
- *standard tecnici di riferimento per l'impiantistica di PRGR.*

Impatti su scala globale

- *riduzione delle emissioni di gas climalteranti (Protocollo di Kyoto: per l'Italia riduzione del 6,5% rispetto al 1990);*
- *aumento dell'efficienza energetica e dello sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili.*

### Valutazione economiche.

#### Costo complessivo per la gestione dei rifiuti:

dalla raccolta e trasporto all'avvio a recupero, trattamento o smaltimento

L'obiettivo che si è posto la Giunta regionale è l'adozione del nuovo PRGR entro il **2006**.

### Note

<sup>1</sup> L.R.28.4.2000, n.83 recante "Testo unico in materia di gestione dei rifiuti contenente l'approvazione del piano regionale dei rifiuti" – B.U.R.A. n.16 del 9.06.2000.

<sup>2</sup> Fonte: Rapporto Rifiuti 2005 – ONR/APAT.

<sup>3</sup> COM (2005) 666 def. del 21.12.2005 - "Thematic strategy on waste prevention and recycling".

<sup>4</sup> BURA n.1 Speciale del 4.01.06.

<sup>5</sup> B.U.R.A. Speciale Ambiente del 14.06.2006, n.56.

<sup>6</sup> Sono state organizzate al 1° ottobre 2006, n.3 riunioni del "Tavolo di concertazione".

<sup>7</sup> G.U.C.E. del 21.07.2001 serie L 197/30.

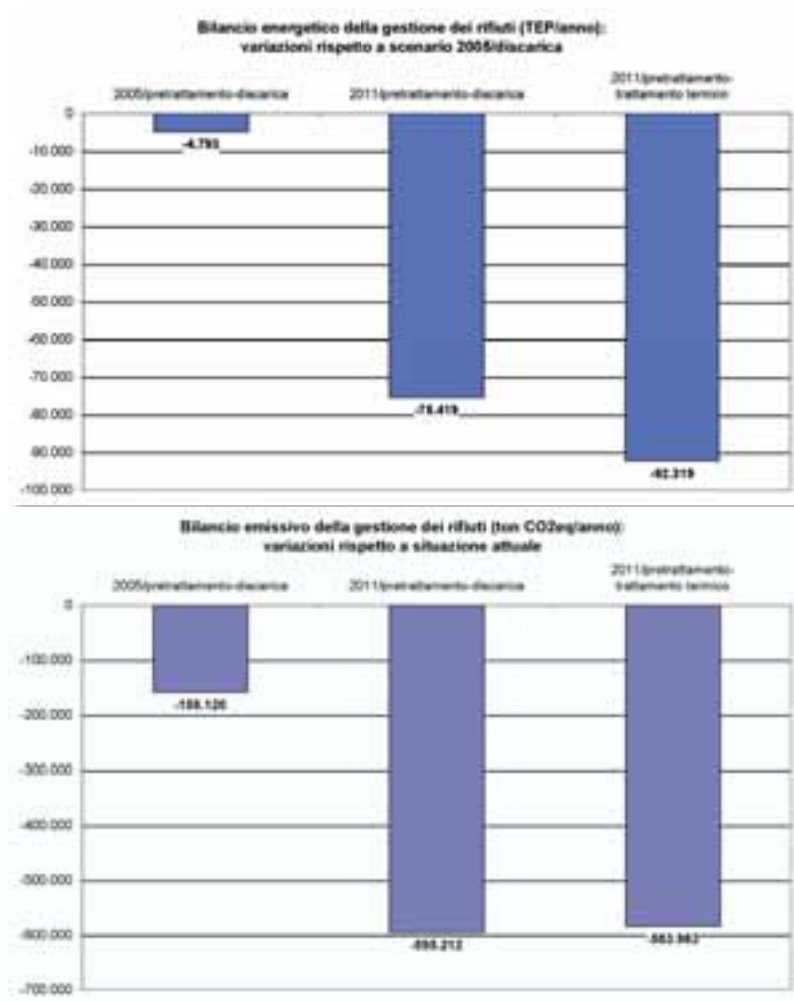
<sup>8</sup> Direttiva 2004/12/CE – GU L47 del 18.02.2004.

<sup>9</sup> L.R. 9.08.2006, n.27 - B.U.R.A. n.46 del 30.08.2006.

<sup>10</sup> "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche" - G.U. 12.03.2003, n.40/L.

<sup>11</sup> L.R. 23.06.2006, n.22 - B.U.R.A. n.37 del 7.07.2006.

<sup>12</sup> D.M. n.203/2003 – G.U. 5.08.2003, n.180



# DOCUP OB. 2 2000/2006

## AZIONE 3.1.2. GESTIONE DEI RIFIUTI

a cura di **Franca Chiola**  
Dirigente Servizio Sviluppo Sostenibile della Regione Abruzzo

Le risorse **Docup** sono state indirizzate a prevenire la formazione di rifiuti, ridurne la quantità e la pericolosità e migliorarne il sistema di gestione, promuovendo la raccolta differenziata, il riciclaggio ed il recupero, attraverso diverse tipologie di intervento tra loro integrate.

Complessivamente le risorse *Docup* assegnate e utilizzate ammontano a 10.400.000 Euro, a cui vanno aggiunte le quote di compartecipazione alla spesa previste a carico dei beneficiari per complessivi 6.900.000 Euro, che portano il valore finanziario del programma a 17.300.000 Euro.

L'insieme degli interventi, riguardanti attività di informazione e sensibilizzazione, sostegno ad acquisti di beni a basso impatto ambientale o provenienti dal riciclo, adeguamento dell'impiantistica esistente, realizzazione di piccole e grandi infrastrutture, è stato così articolato:

### 1. Azioni mirate alla prevenzione della formazione e riduzione della quantità di rifiuti:

- *Sostegno ad iniziative dirette a promuovere la minimizzazione dei rifiuti e il riutilizzo dei prodotti e l'impiego di beni a basso impatto ambientale.*

È stato sperimentato un bando per intervenire sulle politiche di acquisto degli enti pubblici, come volano per la diffusione di nuove tipologie di prodotto. In particolare, il bando prevedeva la realizzazione, in zone destinate a verde pubblico, di aree gioco, aree attrezzate per il tempo libero, arredi, pavimentazioni, ecc. con materiali a basso impatto ambientale o provenienti dalla filiera del riciclo, conformi ai criteri ecologici contenuti nel CD ROM "GPP Gli acquisti verdi della P.A." elaborato dal Ministero dell'Ambiente.

La risposta ottenuta è stata particolarmente interessante: sono pervenuti oltre 110 progetti, molti dei quali di assoluto valore, prevedendo interven-

ti che integravano diverse tipologie di materiali, dando l'immediata percezione di quanto con il riciclo è possibile ottenere.

- *Promozione di campagne educative e di comunicazione mirate a favorire comportamenti e stili di consumo ecologicamente più sostenibili.*

È stata realizzata una campagna informativa e di sensibilizzazione, della durata di un anno, diretta a cittadini e imprese. Questa, con lo slogan "Io non mi rifiuto! E tu?", è stata decli-

nata in diversi ambiti sociali, usando come *testimonial* 5 personaggi in cui tutti si potevano riconoscere e a cui sono stati associati specifici messaggi. La campagna è stata poi veicolata su tutto il territorio regionale attraverso la programmazione di *spot* radio-televisivi e di annunci sulla stampa quotidiana e periodica, la distribuzione di un opuscolo informativo, l'organizzazione di trasmissioni di approfondimento e una serie di interventi specificamente rivolti al mondo produttivo.

### Intervista a Dante Caserta, Seg. Reg. le WWF Abruzzo

di Alberto Piastrellini

#### Come giudica il WWF Abruzzo l'investimento di 650.000 Euro che la Regione ha messo a disposizione dei Comuni per promuovere la raccolta differenziata domiciliare?

Il giudizio sull'iniziativa della Regione Abruzzo è sicuramente favorevole, perché vediamo in questa azione una nuova spinta che l'Amministrazione regionale vuole dare alla filiera completa della gestione dei rifiuti. In quest'ottica si è anche avviato un tavolo di partecipazione per quanto concerne la realizzazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti e anche questo, sottolineo, è un elemento molto positivo.

Rispetto al bando che è stato presentato siamo stati coinvolti come Associazione e negli incontri preliminari abbiamo riportato le nostre osservazioni e indicazioni rispetto allo stesso e posso affermare che c'è stata una grande attenzione della Regione nei confronti delle nostre posizioni.

Certo 650.000 Euro per una regione in cui la raccolta differenziata è intorno al 15% è una cifra ancora molto bassa, perché bisognerebbe spingere molto di più sugli investimenti volti alla miglior gestione di questa problematica.

Sappiamo, però, che la Regione è intenzionata a recuperare ulteriori fondi rimuovendo liquidità da precedenti progetti non realizzati e quindi anche questo diventa un'ulteriore dinamica propositiva da salutare con entusiasmo.

Quello che noi chiediamo è che si insista con convinzione su questa strada.

#### Quando si vedranno i primi frutti di questo bando?

Questo lo vedremo a partire dalle risposte che perverranno dalle amministrazioni locali e dai Consorzi che raggruppano i Comuni. È evidente che questo bando che privilegia la raccolta "porta a porta" o quantomeno la raccolta domiciliare per alcune tipologie di rifiuti, è un'occasione che viene data alle amministrazioni comunali per realizzare effettivamente quel salto di qualità nei servizi che in Abruzzo si aspetta da tempo.

Noi sosteniamo che una efficace raccolta differenziata si basa essenzialmente su raccolta "porta a porta" e raccolta dell'umido; entrambe queste tipologie di raccolta non vengono effettuate nella gran parte dei comuni abruzzesi, e invece aspettiamo che proprio i comuni più grandi - quelli rimasti al palo nei confronti di queste problematiche - approfittino di questa opportunità economica per attivare iniziative *ad hoc*

## 2. Azioni mirate al miglioramento del sistema di gestione dei rifiuti:

- *Sostegno allo sviluppo della raccolta differenziata mediante l'acquisto di attrezzature e la realizzazione di impianti, quali isole ecologiche, stazioni di trasferimento, ecc.*

Anche in attuazione della L. R. 52/2000, concernente "Interventi finanziari urgenti per favorire la raccolta differenziata dei rifiuti", sono stati finanziati, con appositi contributi e a seguito di bando di selezione, progetti presentati da comuni, singoli o associati, rivolti al raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 24 del D. Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22. Gli interventi ammessi hanno riguardato attrezzature e impiantistica, con esclusione delle spese di gestione del servizio e delle attività di sensibilizzazione. Le tipologie di progetto pervenute sono state piuttosto diversificate, per le eterogenee situazioni di partenza e le diverse soluzioni proposte. Una recente modifica alla L. R. 52/2000, indirizza i sostegni regionali ai progetti finalizzati alla riorganizzazione dei servizi che privilegiano le raccolte domiciliari.

- *Potenziamento della rete di impianti idonei alla valorizzazione dei flussi derivanti dalla raccolta differenziata e di trattamento preliminare del flusso residuo.*

Con questa iniziativa, si è inteso intervenire sugli impianti esistenti per adeguarli alle prescrizioni contenute nel D. Lgs. 36/2003, in merito alla riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica. Le tipologie di intervento ammissibili a finanziamento sono state individuate in: *impianti di trattamento aerobico o anaerobico, recupero di materiali e riciclaggio*. Il relativo bando di selezione, diretto a Comuni singoli o associati, consorziati o trasformati nelle forme previste dal D. Lgs. 267/2000, prevedeva come elemento premiante nella valutazione

l'esistenza di accordi con relative filiere produttive a garanzia del riciclo.

- *Realizzazione di impianti per la raccolta e lo smaltimento di rifiuti speciali provenienti dal sistema produttivo;*

Con l'intento di dare una prima risposta ad una diffusa esigenza proveniente dal territorio, il finanziamento assegnato è stato destinato alla realizzazione di una prima serie di strutture e impianti per la raccolta separata, ai fini del riutilizzo, dei rifiuti inerti da costruzioni e demolizioni, provenienti da attività artigianali e da piccole e medie im-

prese. Il relativo bando di selezione, diretto ai Comuni - singoli o associati - e alle Comunità Montane, prevedeva quali tipologie di intervento: *impianti di trattamento e recupero, centri di messa in riserva, stazioni ecologiche fisse*. Costituiva elemento premiante, nella valutazione dei progetti presentati, l'esistenza di accordi per il riciclo dei materiali, contenente precisi ruoli e impegni dei soggetti sottoscrittori, ivi compresi i costi di conferimento e smaltimento e le modalità di recupero e utilizzo del materiale.

## Intervista a Antonio Ricci, Pres. Reg.le Legambiente Abruzzo

di Alberto Piastrellini

### Qual è il giudizio di Legambiente sulla delibera regionale che assegna 200.000 Euro di contributi premiali ai Comuni virtuosi nella raccolta differenziata?

La delibera regionale che concede un premio ai comuni che raccolgono oltre il 40% di raccolta differenziata dei Rifiuti solidi Urbani, a giudizio di Legambiente, va nella giusta direzione.

È giusto premiare le realtà virtuose che attuano politiche corrette nella gestione dei rifiuti.

Legambiente, ogni anno, premia i "Comuni Ricicloni", quelli che hanno raggiunto percentuali significative nella raccolta differenziata e che sono da esempio per altre realtà locali.

Sono ancora pochi i Comuni Ricicloni Abruzzesi: nel 2005 si contano solo in poche decine, appena il 10% del totale dei Comuni.

Non ci sono i Capoluoghi di Provincia e le città maggiori, mentre c'è una rappresentanza significativa dei piccoli Comuni.

Da oggi, in Abruzzo, questi Comuni riceveranno non solo il nostro attestato simbolico, ma anche un concreto contributo economico.

Le risorse investite in questa delibera sono poche e chiediamo alla Regione lo sforzo per un loro aumento, ma soprattutto ci aspettiamo che questo impegno possa essere uno strumento utile alla crescita della raccolta differenziata in Abruzzo.

Ci aspettiamo, a questo punto che questa delibera aiuti anche a far crescere il numero di queste realtà locali.

### La Regione Abruzzo sta spingendo molto sulla raccolta differenziata; qual è il giudizio di Legambiente?

La raccolta differenziata serve a ridurre la quantità dei rifiuti che si portano in discarica. È anche la risposta più intelligente e concreta all'emergenza rifiuti che oggi caratterizza la nostra regione. La capacità di conferire in discarica si sta esaurendo ed intere Province come quella di Teramo sono in emergenza totale, ma anche le altre si trovano in grosse difficoltà.